

di don Luca Andreini

Un augurio per tutti all'inizio del nuovo anno, nel desiderio di vivere in pienezza i giorni che riceviamo in dono.

La piccola Lucy non è una grande figura spirituale o intellettuale, è solo una bambina un po' impertinente e scorbatica protagonista dei *Peanuts*, i fumetti di C. Schulz. A volte, però, possiamo riconoscerci in lei, come quando all'inizio di un nuovo anno esclama stupita: «Non può essere già un nuovo anno... io non ho ancora finito l'anno scorso!!!».

L'inizio di un nuovo anno, pur arrivando in una data non certo improvvisa, ci trova spesso stupiti del tempo che passa e con la sensazione che l'anno trascorso non abbia ancora compiuto le sue promesse e le aspettative suscitate in noi.

In realtà, mentre molti si lamentano che il "tempo sfugge", dobbiamo riconoscere che siamo noi che non riusciamo a vivere con pienezza il tempo con le sue vicende; presi dal desiderio di fare molto e di conoscere sempre più, di superare velocemente le difficoltà e di trovare gioie sempre nuove, finiamo con il perdere l'intensità di ogni giorno e di ogni stagione della nostra vita. Qualche volta si è obbligati a rispondere a molti doveri e responsabilità che incalzano; altre volte abbiamo voglia di nuove esperienze e consideriamo già vecchie quelle che stiamo vivendo; altre volte ancora forse scappiamo dal presente («Voi sopportate male voi stessi, la vostra alacrità è fuga», scriveva F. Nietzsche). Fatto sta che il tempo ci sembra sfuggire.

All'inizio del nuovo anno possiamo allora augurarci quello che scriveva la poetessa Elli Michler:

Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno. Ti auguro tempo.

Cioè: avere tempo e abitare il tempo che abbiamo. Indugiare nel tempo, assaporarlo a poco a poco e scoprirlo così pieno della Presenza di Dio, ricco dei suoi doni, ammiccante dei suoi segnali e tintinnante della sua voce.

I giorni di questo nuovo anno sono misteriosi fin da ora, non solo perché non possiamo prevederli e non possiamo programmare le gioie o i dolori che ci porteranno; sono misteriosi, piuttosto, perché sarà sorprendente il modo con cui Dio ci parlerà, ci inviterà, ci toccherà: avverrà forse in un fatto impreveduto o nella normalità del quotidiano; sarà nella profondità del nostro cuore o in un fratello per cui avere compassione. Tutto ciò per cui non diremo «Non ho tempo!» sarà per noi carico di vita e di amore.

Ecco, allora, l'augurio della poetessa Michler a tutti i nostri lettori, alle nostre famiglie e comunità, a tutti i preti e diaconi e in particolare alla comunità del Seminario: ai giovani che in questo anno saranno ordinati preti e diaconi, a coloro che inizieranno il loro percorso vocazionale, a coloro che vivranno passi ordinari o straordinari, a chi svolgerà il suo servizio quotidiano:

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono. Ti auguro tempo anche per perdonare. Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.



Ti auguro tempo